

**PRESIDENZA DEL
CONSIGLIERE SEGRETARIO CAROSSO**

Interrogazione a risposta immediata n. 1064 presentata da Cera, inerente a "Cessazione di rapporto di lavoro in appalto servizi informatici presso ASL Città di Torino – richiesta chiarimenti e tutela del lavoratore"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1064.

La parola alla Consigliera Segretaria Cera, che interviene in qualità di Consigliera per l'illustrazione.

CERA Valentina

Grazie, Presidente.

L'interrogazione in oggetto vuole portare all'attenzione di quest'Aula una situazione a dir poco surreale.

Con comunicazione del 14 aprile scorso, una società di somministrazione ha disposto la cessazione del rapporto di lavoro ad un lavoratore che svolgeva la medesima mansione, ovvero impiegato nei servizi informatici presso l'ASL di Torino da più di dieci anni.

Formalmente questo lavoratore viene licenziato perché non ha superato il periodo di prova. Dopo aver svolto per dieci anni le stesse mansioni, dopo tutto questo tempo il periodo di prova forse non era esattamente necessario. Ma questa situazione è il sintomo di un sistema, quello degli appalti pubblici, che utilizza lavoro precario, lavoratori e lavoratrici in somministrazione per servizi essenziali del nostro sistema sanitario regionale.

L'utilizzo sconsiderato di lavoro precario significa non poter riconoscere le professionalità acquisite nel tempo, fino ad arrivare al caso limite di quel lavoratore che, dopo dieci anni, si ritrova senza lavoro per non aver superato il periodo di prova, nonostante aver svolto per dieci anni le medesime mansioni presso l'ASL di Torino. La Regione Piemonte non è datore di lavoro diretto, il datore di lavoro è la società di somministrazione e il lavoro viene svolto presso l'ASL di Torino, ma proprio per questo la Regione Piemonte ha compiti di indirizzo e di controllo politico sugli appalti pubblici che regolano la vita di lavoratori e lavoratrici nel mondo della sanità pubblica.

Casi limite come questo, in cui ci si vede dal giorno alla notte mandati a casa, licenziati dopo dieci anni di servizio, sono francamente inaccettabili e pongono il tema di interrogarsi sull'utilizzo dei lavoratori e delle lavoratrici precarie all'interno del nostro sistema sanitario negli appalti pubblici. Bisognerebbe introdurre dei meccanismi di controllo nei capitolati di questi appalti molto chiari, bisognerebbe cercare di far sì che poi questi controlli avvengano per evitare di incorrere in situazioni limite, come quella di cui discutiamo.

Con questa interrogazione si vuole chiedere, data l'applicazione di un periodo di prova in presenza di una continuità lavorativa pluriennale sulle medesime mansioni, quali verifiche e azioni urgenti intende attivare l'Assessore competente presso l'ASL Città di Torino e la società di somministrazione coinvolta.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Vignale per la risposta.

VIGNALE Gian Luca, *Assessore regionale*

Grazie, Presidente.

A seguito di segnalazione sindacale, l'ASL Città di Torino ha provveduto, in data 17 aprile scorso, a richiedere a Netgroup una dettagliata e urgente relazione sui fatti ed è in attesa della risposta a stretto giro.

Sarà cura dell'azienda approfondire dettagli e garantire eventuali e possibili azioni a tutela del lavoratore, qualora emergano margini di intervento.

Sarà, ovviamente, nostra cura farle avere ulteriori informazioni.
appartengono alla sua competenza esclusiva.